

Alessandra Giannetti

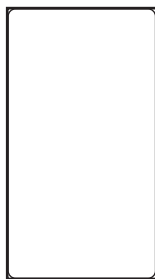
FINO ALLA FINE DI NOI

L'omicidio Rigi Caserta



Alessandra Giannetti, *Fino alla fine di noi*
Copyright© 2024 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: luglio 2024 – *Printed in the EU*
ISBN 978-88-5512-439-3



Letichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume
proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

a Rocco e Lorenzo

FINO ALLA FINE DI NOI

L'omicidio Rigi Caserta

Arianna era in acqua a giocare con lui, il suo viso bellissimo, nel sole, le piaceva un mondo.

Poi si trovò in un'aula del tribunale tutta disordinata, il giudice, che era una donna, discorreva di cibo e di lasagne, e Arianna le chiese: –Ma anche se non si è sposati ci si separa in tribunale? – e il giudice le rispose: – Sì, sì! Firmi qui.

Mentre Arianna firmava la separazione, il ragazzo arrivò nell'aula, la tirò verso sé e l'abbracciò così forte da cadere tutti e due a terra, rideva forte e le disse: – Daii facciamolo qui!

Arianna disse rivolta al giudice: – Strappi la carta, vede? Ci sposiamo di nuovo!

Accese la luce sul comodino.

Sorrise divertita, quel sogno era stato talmente scoppietante che non voleva proprio svegliarsi, non aveva mai visto il ragazzo e sulle prime la sorpresa la portò a indagare su chi poteva essere, poi si alzò, indossò la vestaglia e andò in cucina a prepararsi un caffè.

– Che vuol dire, qualcuno di nuovo nella mia vita? Qualcosa di nuovo?

Sentì suonare la porta. Era Francesca, la ragazza che viveva con la nonna nell'appartamento di fronte sullo stesso pianerottolo.

– Buon giorno e buona domenica.

- Ciao!
- Appena sveglia? Gigi dorme ancora?
- Sì.
- Che fate nel pomeriggio?
- Non saprei.
- Vi va di andare al cinema?
- Ah be, ci si può fare un pensiero.
- Allora a dopo, questa è la pagina del giornale con i titoli – disse posando un quotidiano sul tavolo.

- Aspetta, prenditi un po' di caffè. Oh ecco Gigi, buon giorno!

Il caffè a Napoli è un'abitudine che non si rifiuta mai, e nonostante Francesca lo aveva preso da poco a casa sua, si sedette alla tavola nella casa dell'amica aspettando che lei le servisse la sua offerta.

Arianna posò la tazza con il suo caffè sulla tavola e Francesca, guardando Gigi ancora assonnato che era appena entrato, avvicinò la tazza alla bocca.

- Ma che hai? ti vedo strana.

Arianna raccontò il suo sogno.

- Un giudice, un finto matrimonio, sesso sul pavimento... una notizia ti lascerà a bocca aperta – disse Gigi.

- Una buona notizia spero! – continuò Francesca, poi si alzò nuovamente.

- Dove vai aspetta, siediti.

- Vado a fare un giro di footing.

- Secondo te che notizia avrò?

- E che ne so, devi fare un esame, giusto?

- Si innamorerà del professore che le proporrà un finto matrimonio – disse Gigi.

Francesca e Arianna scoppiarono a ridere.

– E il sesso sul pavimento?

– Beh quello è da analizzare, quanto fa al lotto?

– Guarda su Guglo – Gigi abbozzò un sorriso ironico.

– Questa ragazza ha una fantasia fervida, l'esame andrà bene.

– Tutto qui? Io pensavo a un nuovo incontro – disse Arianna.

– Il professore di diritto civile! – esclamò Gigi.

– Ma piantala, quella cariatide!

Mentre gli altri due ridevano sorseggiando il caffè della domenica, Arianna aprì la finestra e guardò fuori.

Si trovavano in un vecchio palazzo in un vicolo di via Donnaregina, il sole scaldava appena l'aria fresca e umida autunnale dopo che la notte aveva pescato nei sogni di ognuno.

Passò un'ape con un tizio che guidava e urlava sporgendosi dal finestrino, nominando in dialetto stretto la frutta e la verdura che vendeva.

Appena fermò il mezzo si fece un capannello di persone attorno a lui, per comprare. Un certo punto Arianna vide Rocco che passeggiava guardando distrattamente tra le vetrine dei negozi. Rocco Miravento era il giovane ispettore di polizia del commissariato di zona, abitava vicino a lei e da un po' le chiedeva di uscire da soli.

La ragazza pensò al tribunale del sogno.

Si sentiva ancora innamorata del suo ex fidanzato, quella storia si era chiusa bruscamente e non aveva fretta di rimettersi in gioco, anche se a volte Rocco le appariva come una seconda concreta possibilità.

Forse era lui la sua seconda possibilità. Lui, dal canto suo, era stato molto chiaro nel chiederle di uscire ma, vedendola indecisa, altrettanto chiaramente aveva proclamato la sua amicizia, nell'intento di poter frequentare la casa della ragazza.

Miravento andava di tanto in tanto a prendere il caffè a casa della ragazza e in quell'amicizia sincera e costante che lui le offriva lei si sentiva tranquilla e sicura.

Ora lo vedeva passeggiare e sorrise tra sé come se quel ragazzo, così discreto e così presente, fosse già dentro il suo cuore.

E in effetti lo era anche se lei non sapeva decidersi a dargli una risposta definitiva.

La ragazza pensò allora di uscire a comprare delle paste da mangiare a pranzo mentre lui passeggiava, forse aspettando di incontrarla.

Camminò fino a via Duomo ed entrò nella pasticceria dove era solita andare la domenica, osservò le paste mignon raggruppate dietro la vetrina del bancone, in attesa che arrivasse il suo turno.

Improvvisamente sentì sulla spalla un tocco leggero e atteso, si girò, Rocco le sorrise.

– Come va? – le chiese.

– Bene grazie – disse lei.

Stava per proporre di fare due passi, quando si avvicinò Dario a loro.

– Ma che fai mi segui? – disse Rocco un tantino seccato.

– Semmai seguio lei non te – scherzò Dario.

Arianna li guardò e disse: – Sdiamoci vi va?

– Certo – disse Dario – io non ho ancora preso il caffè stamattina.

Si sedettero a un tavolo fuori alla piazza mentre Dario si avvicinava ad Arianna per mostrarle delle foto sul suo cellulare.

– Guarda, ieri sono stato a quella mostra al Castel dell’Ovo – le disse.

– Quella dell’impressionismo?

– Sì! Molto bella, atmosfera un po’ francese.

Rocco fingeva di guardare altrove leggermente seccato e un cameriere portò i caffè.

Dario guardava la ragazza mentre lei guardava le sue foto.

– Vi va una birra stasera dopo cena? – disse improvvisamente Rocco.

– Oh sì, certo! – rispose Dario – Vai?

– Sì, ho da lavorare, a stasera.

– Ha qualcosa che non va? – chiese Dario ad Arianna dopo che Miravento si fu allontanato.

– Ma che dici! Ti prendeva solo un poco in giro.

– Allora domani sera esci con me?

– Sì, va bene, però stasera non mancare!

– Ok, ora che facciamo?

– Io compro due paste e poi torno a casa.

Dopo averla accompagnata a prendere i dolci, Dario camminò con lei con la mano attorno alla sua vita, in prossimità del loro palazzo la tirò a sé e la baciò, a lei sembrava piacesse.

Francesca nel frattempo era uscita a fare footing, aveva preso il motorino e guidato fino a Mergellina, sul lungomare che le piaceva tanto.

Lei viveva con la nonna e studiava giurisprudenza alla Federico II, l’università napoletana. Andava spesso al ci-

nema con Arianna e da qualche tempo aveva allacciato un'amicizia particolare con il cugino di questa, Gigi.

Gigi studiava con loro solo poche volte in quanto era più avanti con gli esami e prossimo alla laurea.

A Francesca piaceva molto ascoltare musica e fare footing nel tempo libero. Aveva poi una strana particolarità: annotava ogni cosa che l'aveva incuriosita nella giornata e aveva scatoloni pieni di diari e fotografie.

Alle volte si trattava di cose o persone che aveva notato per la strada mentre faceva footing, quando era all'università o per negozi guardando talvolta anche dentro i palazzi vicini.

Non era invadenza la sua bensì curiosità spinta all'eccesso per chi non la capiva.

Dario, invece, le diceva spesso che doveva scrivere o fare la giornalista come voleva fare anche lui.

– Sei come un cane poliziotto – le disse Dario una volta – magari fiuti anche gli odori.

Francesca annuì senza rispondere.

Un cane poliziotto, pensava, di fatto il minimo odore diverso lei lo percepiva sempre.

Credeva che anche i sentimenti e i pensieri delle persone avessero un odore diverso che li contraddistingue.

Sarebbe curioso se, dal tipo di odore che le persone emanano, potessimo sapere ciò che pensa o è in procinto di fare!

Arianna, Dario e Rocco si incontrarono quella stessa sera e andarono a sedersi a un tavolo a Piazza del Gesù.

Ordinarono le birre, rimasero un po' seduti all'aperto e guardavano la piazza rumorosa, mentre sfrecciavano auto, motorini, biciclette, gente a piedi.

Erano in silenzio, la mente di tutti e tre andava verso pensieri diversi. Dario pensava che gli piaceva troppo la ragazza per lasciarsela sfuggire, lei si godeva il momento seduta tra i due amici, Rocco pensava all'indagine a cui avrebbe ripreso a lavorare il giorno dopo.

Un certo punto Dario parlò.

– A me danno noia quelle persone che quando gli parli di una storia d'amore, ti rispondono "Sì, però è finita male". Che t'importa com'è finita? L'amore è amore sempre, no?

– Certo, fanno così perché confondono il valore di una storia d'amore con l'epilogo o con i momenti brutti – disse Arianna mentre Rocco la guardava.

– Eh già – disse – nel bene e nel male, in ricchezza e in povertà, ma se una storia conta, i momenti belli superano di gran lunga quelli brutti, per te quand'è che una storia diventa importante?

– Quando ci si parla e ci si capisce dall'inizio e poi non c'è più bisogno di parlare.

– Ma pensi che ci si capisca sempre in un rapporto a due? Non succede nulla di diverso, di imprevedibile? – chiese Rocco.

– Sì – rispose Dario – certo, ma se conosci bene una persona capisci le note stonate, le reazioni, le cose improvvisate... i segnali insomma.

Arianna guardava in silenzio i due amici che si contendevano il terreno e pensava al suo amore perso.

Non c'era stato giorno, da quando lui se n'era andato senza un motivo che lei non lo pensasse anche solo per un minuto, magari anche distrattamente prendendo il caffè o guardando la gente camminare.

Tuttavia, si disse, era arrivato il momento di smettere di pensare al passato e regalarsi una nuova avventura, magari chi sa... una storia.

Una storia, già... pensava ancora, ma chi dei due? Dario rappresentava l'urgenza, la passione, la persona che vive la vita a morsi, Rocco... così riservato ma altrettanto chiaro, le raccontava con gli occhi un desiderio intimo e duraturo.

I due giovani non si combattevano apertamente, stavano continuando a parlare di amore ognuno come lo intendeva.

– Senza contare che le storie hanno valore se si guarda il dopo, i sentimenti cambiano, si modificano, ma non cambia una cosa, pensarsi, desiderare la presenza dell'altro, eserci insomma – stava dicendo Dario.

– È vero – disse Rocco – la gran parte della gente non è tarata per la felicità, pensano al futuro, al benessere, l'amore oggi è uno *status symbol*.

Arianna ogni tanto guardava Rocco, non si conoscevano da molto, lui le piaceva, ora pensava che aveva anche delle belle idee.

Dario sorrideva ad Arianna e lei guardava Rocco.

Discorsero tanto, Dario a costruirsi la sua strada e Rocco ad andare più in là, senza contraddire l'amico, Arianna ad ascoltare entrambi.

Erano così tanto impegnati in quel gioco sottile di svelare i loro sentimenti alla stessa ragazza, che non si erano accorti che il traffico di motorini e biciclette non c'era più, era ormai notte.

La radio del bar continuava a diffondere musica a volume basso.

Pagarono le birre e poi Dario attirò Arianna a sé e iniziò a ballare con lei vicino all'obelisco.

Ormai non c'era più nessuno e, mentre il cameriere sparcchiava i tavoli, i tre amici si divertivano leggermente brilli.

Tutto il rumore della sera era cessato, l'atmosfera recava con sé l'istinto palpabile e colorato dei piccoli momenti vissuti e goduti, senza dar fastidio a nessuno anche il mare se ne stava lontano e tranquillo a lasciar andare le cose come volevano andare.

Arianna non sapeva cosa sarebbe successo tra loro tre, sapeva solo che la loro compagnia le piaceva.

Da entrambi si sentiva accettata per quella che era, si rendeva conto che erano tutti e due attratti da lei ma erano tra loro molto diversi e lei non si sapeva decidere.

Aveva nella mente l'antico dilemma della scelta tra amore e passione, e anche se il suo carattere la portava nella direzione dell'amore, si trastullava ancora nel mezzo.

Questa cosa le era resa più facile dal fatto che i due erano educati e non si detestavano, anzi stavano diventando, a causa sua, perfino amici.

Mentre la musica andava come un leggero brusìo nella piazza i tre ragazzi ballavano alla luce della luna, ogni tanto Dario lasciava Arianna ballare con Rocco oppure lui con Rocco o ancora tutti e tre.

Dopo qualche sera in cui continuavano a frequentarsi, i tre amici si rividero a casa di Dario per guardare le tantissime diapositive dei suoi viaggi e bere insieme ad altri suoi amici di università.

Dario era iscritto alla facoltà di scienze politiche e voleva diventare giornalista.

Intanto viaggiava in Africa e nelle Americhe per scoprire il mondo, scattava centinaia di foto e raccoglieva notizie.

Nel soggiorno a casa di Dario, Rocco guardò l'amico pensando che era più affascinante di lui con quel suo modo di fare così diretto.

Chi sa se avrebbe conquistato il cuore di Arianna, a lui la ragazza piaceva tanto.

Quando gli amici si salutarono, Rocco andò a casa sua nei dintorni, Arianna attese che Dario scendesse da lei.

Lui abitava due piani più su di Arianna, Gigi e Francesca.

Avevano parlato prima e lei aveva detto a Dario che Gigi rimaneva a dormire da Francesca.

Quando lui andò da lei, lei non ebbe neanche il tempo di dire una parola, lui si spogliò e spogliò lei lungo il corridoio e arrivarono sul letto già molto presi uno dall'altra.

Dario era sempre più attratto da Arianna e lei si comportava come se non avesse più tempo e volesse stare con lui prima che tutto finisse da un momento all'altro.

Si era convinta di sentire l'odore della fine di quel limbo con i due amici che la faceva sentire al centro tra loro, ma quello che sentiva, in realtà, era soltanto la convinzione che non avrebbe potuto continuare per sempre senza prendere una decisione.

E anche gli esami cominciavano a darle noia, doveva laurearsi e lavorare.

Prima o poi i soldi che lei e il cugino avevano ereditato sarebbero finiti, doveva decidersi.

Rocco e Dario lavoravano, lei doveva fare in fretta oppure trovarsi un lavoro che le consentisse di finire l'università.

Dario si era addormentato ma lei no.

Dopo una notte d'amore e tutti quei pensieri che non favorivano la tregua del sonno, verso le sei del mattino Arianna andò in cucina a fare il caffè e mentre aspettava vicino al fornello, guardò dalla finestra sulla strada.

Rocco passeggiava davanti al suo palazzo, sembrava avesse un'aria assorta e fumava.

Lei si trasse indietro immediatamente.

Quando tornò nella stanza era ancora più preoccupata di prima, rispetto alle decisioni da prendere nel suo prossimo futuro.

Sentiva che Rocco la stava aspettando e quella sua discrezione le dava ancora più il senso del tempo che passava.

– Già senti la mia mancanza – disse Dario vedendola preoccupata – tranquilla, ritornerò!

– Quello che è successo rimane tra noi, è chiaro?

– Di cosa hai paura?

– Non ho paura di nulla ma ti ho detto di fare così, capisci?

– Sì, sì, tranquilla.

– Dario, ritornerai quando saremo d'accordo, non amo le sorprese, Gigi, Francesca e Rocco non devono saperne nulla! Né loro né altri, capisci?

– Ma sì, va bene!

Lui accese una sigaretta nella penombra della stanza.

Arianna guardò il suo viso perfetto e un po' ironico, lui sapeva cosa avrebbe fatto nella sua vita, aveva già tracciato la sua strada pur essendo ancora all'università e in questo futuro non sembrava essere previsto un amore certo e definitivo.

Dario capiva bene che Rocco era innamorato di Arianna e probabilmente accorciava la strada del loro amore per gli stessi motivi di lei.

– Che ti prende?

– Nulla Dario, ma non ho le idee chiare.

– Su cosa? Ti riferisci a me?

– Ma no, non a te, mi riferisco a me, non ho le idee chiare riguardo a nulla in questo periodo.

Dario sorrise tra sé pensando che però le idee chiare sul fatto che lui le piaceva ce le aveva.

Un paio di settimane dopo, dopo che aveva visto varie volte Arianna ed erano sempre più intimi, Dario invitò nuovamente tutti gli amici a casa sua. Lui era molto elegante nel dare il benvenuto a tutti gli ospiti che poi si sparsero tra il salone, il soggiorno e l'ampia balconata della cucina.

Dario, Arianna, Francesca e Gigi iniziarono un discorso sui viaggi, e Arianna si guardò intorno, si domandava dove fosse Rocco.

Mentre andava in cucina per prendere altre bottiglie, vide che nel corridoio Rocco e Anna, la sua collega del corso di procedura penale, si erano appartati, chiacchieravano e si sorridevano reciprocamente con molta complicità.

Lei gli teneva la mano mentre parlavano.

Allora ebbe un sussulto e le tornò in mente l'immagine di Rocco che guardava verso la sua finestra. Cosa le stava succedendo? Era innamorata?

L'imprevedibilità degli accadimenti la stava disorientando.

Si era invaghita di Dario perché lui era più esplicito anche davanti a Rocco.

Lei lo aveva lasciato fare ma ora vedere Rocco che si stava appartando con una sua amica, le bruciava dentro e quella corte più riservata che Rocco le stava facendo da qualche tempo le sembrava improvvisamente un qualcosa di cui non poteva più fare a meno.

Le mancò quasi il respiro e si sedette sconsolata su una poltroncina nel corridoio con delle bottiglie in mano, e fu allora che Rocco la vide.

– Che succede? – le chiese Anna andandole incontro.

– Niente, le bottiglie sono pesanti – rispose.

Anna le prese una busta con le bottiglie di spumante e l'accompagnò in cucina e quando Arianna si girò verso il corridoio, non vide più Rocco.

Miravento si era allontanato da loro ed era andato nella stanza di Dario, aveva chiuso la porta e stava iniziando a guardare tra le sue cose.

Aveva il cuore in gola, non sapeva cosa cercasse di preciso ma alcuni minuti prima, vedendo lei nel corridoio che

lo guardava delusa, mentre era con Anna, si era sentito anche lui bruciare dentro.

Quella ragazza lo aveva affascinato sin da quando l'aveva vista la prima volta, era molto innamorato di lei, forse anche lei era innamorata di lui.

Una sensazione nuova, uno schiaffo in pieno viso, l'anima incendiata al primo incontro.

Mentre ripensava a quella strana ragazza, alle amicizie di lei e Gigi, a come si erano avvicinati e conosciuti, a tutto quello che a poco a poco aveva iniziato a significare per lui, si accorse che aveva iniziato a frugare nel cassetto della scrivania dell'amico.

Non sapeva cosa cercasse di preciso, qualcosa che svelasse quell'aria di mistero che lei aveva nel volto e nelle movenze, quel suo essere disponibile e poi ritrarsi continuamente.

Nel cassetto c'erano tante cose: carte, appunti, pennarelli, blocchi per note, una scatola di sigari; sotto al libretto universitario c'era la foto di una ragazza in costume da bagno dentro una barca nel porto di Mergellina, sorridente.

La girò e lesse "ti penserò sempre" e la data di un mese prima.

Rocco sorrise e immediatamente la fitta al cuore di prima gli passò, rimise la foto sotto al libretto, richiuse il cassetto e sgusciò fuori dalla stanza.

Quando Arianna lo vide nuovamente nel corridoio e gli chiese dov'era sparito, lui le rispose che era andato in bagno e poi la evitò per tutto il resto della serata facendo coppia con Anna.

Aveva il cuore in gola, pensava che Dario non era innamorato di lei, non era un rivale, niente era perso per lui.

Nei giorni successivi continuò a evitarla fingendo impegni improvvisi e al suo disappunto, si rendeva conto che era di lui che lei si stava innamorando.

Ormai ne era certo.

Poi una sera incontrò Dario che gli comunicò che sarebbe partito l'indomani per fare un corso di giornalismo a Firenze.

Quella sera rimase per sempre nei ricordi di Rocco come un momento che presagiva qualcosa di nuovo, la notizia improvvisa di Dario lo spiazzò, si chiese cosa fosse successo tra lui e Arianna.

Poi dopo aver salutato l'amico, si rese conto che in fondo non era altro che quello che stava aspettando.

Dario aveva sciolto un nodo, se ne andava da Napoli per qualche tempo.

L'emozione lo prese mentre prendeva la strada di casa.

Non sapeva quanta strada avrebbe dovuto fare ancora verso Arianna, si fermò varie volte a riflettere.

Poi, arrivato davanti al suo palazzo, la vide.

– Perché mi stai evitando? – gli disse lei.

– Ma scherzi?

– No! Che cosa vuoi allora da me?

– Voglio uscire da solo con te, mi dai un appuntamento? – le si illuminò lo sguardo – Domani sera dopo cena, va bene?

– Sì, certo.

Salendo le scale di casa, il giovane ispettore sorrise tra sé.

Rocco Miravento guardò la luce del giorno che filtrava attraverso le tapparelle, l'orologio della radio sveglia sul comodino segnava le sette meno un quarto.

Si alzò, andò nel bagno a farsi la doccia, poi si distrasse pensando ad Arianna, la ragazza che gli piaceva da qualche tempo.

Finalmente aveva un appuntamento con lei per quella sera.

Loro due si erano parlati la prima volta al bar di via Duomo, vicino alla traversa di Donnaregina in cui abitavano entrambi.

Erano tornati insieme camminando affiancati e lei gli aveva sorriso spesso, quella cosa gli era piaciuta molto.

Arianna, invece, a casa sua dormiva ancora, la sera prima era uscita con le amiche ed erano tornate tardi.

Lei dormiva tranquilla, quella mattina si sarebbe alzata più tardi.

La casa era immersa nella quiete e anche per la strada a quell'ora regnava un silenzio tombale.

Capitolo 1	9	Capitolo 14	73
Capitolo 2	15	Capitolo 15	79
Capitolo 3	25	Capitolo 16	90
Capitolo 4	30	Capitolo 17	92
Capitolo 5	35	Capitolo 18	101
Capitolo 6	38	Capitolo 19	109
Capitolo 7	40	Capitolo 20	119
Capitolo 8	49	Capitolo 21	131
Capitolo 9	52	Capitolo 22	139
Capitolo 10	55	Capitolo 23	151
Capitolo 11	60	Capitolo 24	154
Capitolo 12	63	Capitolo 25	156
Capitolo 13	69	Capitolo 26	162